

# arrivederci

| ISCHIA | & | CAPRI |



**Alitalia**





## ISCHIA & CAPRI COSTUME

di Mimmo Liguoro



# COSÌ VICINE COSÌ LONTANE

**Capri e Ischia: una morbida rivalità lega da secoli le due isole che condividono il mare napoletano. L'una, perla mediterranea del gran mondo, l'altra culla della natura più solare. Ma secondo il popolare scrittore Luciano De Crescenzo dietro l'antica gelosia ci sono motivi storici: tutto nasce da un esproprio di Silla...**

## SO NEAR AND YET SO FAR

**Capri and Ischia: a friendly rivalry over the centuries links the two islands in Neapolitan waters. One is the Mediterranean haven of the great world, the other has its radiant natural beauty. According to the popular author Luciano De Crescenzo there are historical reasons for this ancient rivalry: it all began when Silla expropriated...**

*(continued on page 52)*

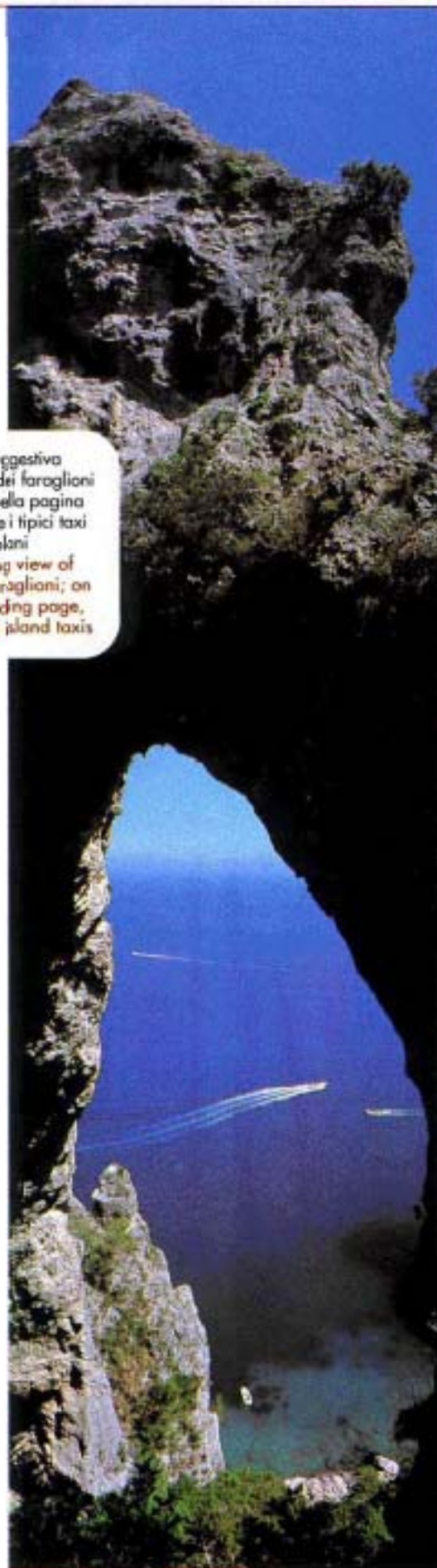


**C'** è chi dice che quando un ischitano guarda l'orizzonte verso est riesce a non vedere il profilo dell'isola di Capri. E, viceversa, un caprese non ammetterà mai che quell'ombra massiccia sul mare, a ovest, è l'isola d'Ischia. Ignorarsi, non vedersi: sarebbe l'ultima risorsa di un'antica rivalità, giocata sul filo delle vicende storiche, delle rispettive eccezionali virtù paesaggistiche e della competizione turistica. Ma, se rivalità esiste fra quelle che la letteratura delle vacanze chiama "le perle del Golfo di Napoli" (la terza è Procida), essa è tutta compresa in un campo di calme gelosie, dove i frutti non sono mai tanto aspri da far proprio male e al più hanno il sapore un po' salato della reciproca, cordiale mormorazione.

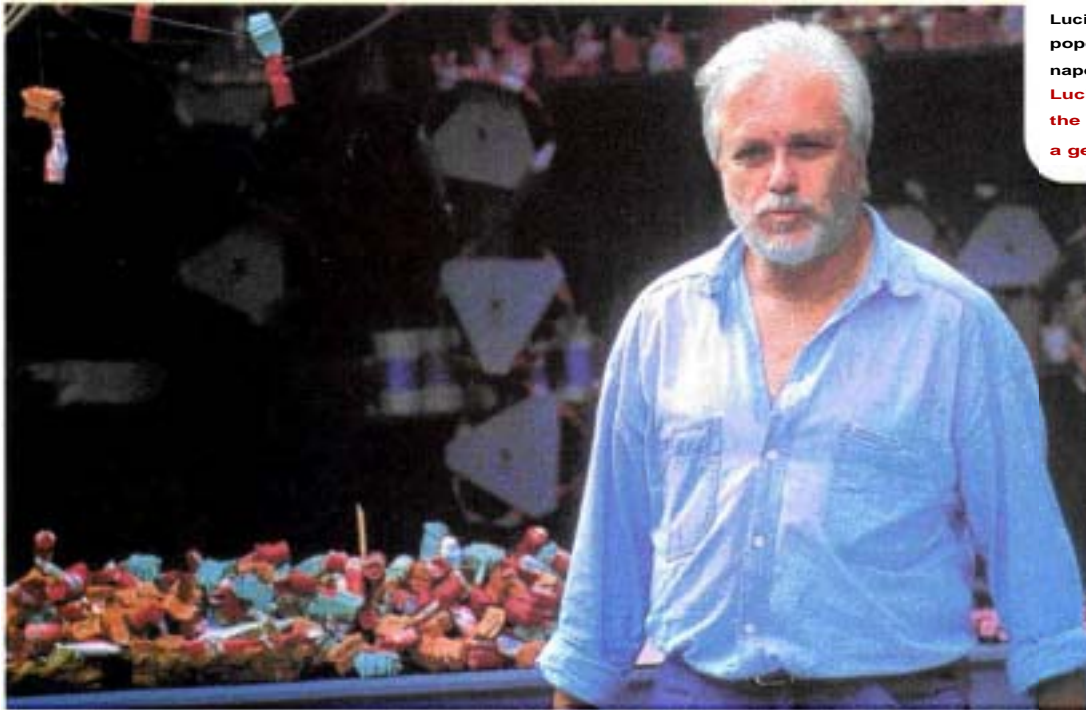
Lo scrittore Luciano De Crescenzo ne ha sentite molte, fin da quando era ragazzo e portava in gita le sue amiche a Capri perché era considerata l'isola dei Vip, dei personaggi da rotocalco che sulle adolescenti esercitavano un gran fascino. «Ma Ischia è sempre stata più comoda, costellata di spiagge con la sabbia, mentre Capri è faticosa...». De Crescenzo parla di una dolce concorrenza, senza punte esacerbate, nel ricordo - anche - delle comuni origini greche. Anche se proprio nelle origini si cela, forse, uno dei motivi più sofisticati di differenza tra le due isole.

Sarebbero stati i mitici Teleboi, gente dura e forte, a colonizzare Capri in epoca storica. Mentre a Ischia fu riservato l'approdo dei greci dell'Eubea, abilissimi nel fabbricare vasi (Ischia si chiamò *Pithecusae* probabilmente perché i vasi antichi si definivano "pithoi") e nei traffici commerciali. Due popoli, entrambi venuti dall'Egeo, ma con caratteristiche molto diverse. E dal mosaico

Una suggestiva immagine dei faraglioni capresi; nella pagina precedente i tipici taxi isolani  
A striking view of Capri's Faraglioni; on the preceding page, the typical island taxis







Luciano De Crescenzo,  
popolare autore di libri,  
napoletano doc  
**Luciano De Crescenzo,  
the popular author,  
a genuine Neapolitan**

## "I duri Teleboi colonizzarono Capri, a Ischia approdarono i greci dell'Eubea

### **The tough Teleboi colonized Capri, while Ischia was peopled by Greeks from Eubea"**

della dolce rivalità, De Crescenzo estrae un'antica diceria. Forse per sminuire la scelta che ai suoi tempi Ottaviano Augusto fece a favore di Capri, una vecchia leggenda (messa in giro dagli ischitani?) attribuisce la preferenza dell'imperatore per l'isola delle Sirene a ... un raggio dei napoletani. «Era l'anno 82 prima di Cristo - racconta De Crescenzo - quando Silla, per punire Neapolis che s'era schierata col rivale Mario, confiscò Ischia, sottraendola ai napoletani, ai quali in cambio dette Capri. Senonchè, 53 anni dopo, Augusto si innamorò di Capri e la riportò sotto il dominio romano, restituendo Ischia ai partenopei. Questo dicono gli storici.

«Cosa dice, invece, la leggenda? Che i napoletani, pian piano, si erano affezionati a Ischia, più ricca di prodotti della terra. E pensarono a uno stratagemma per ripren-

dersela, dopo l'esproprio di Silla. Quando Augusto sbarcò a Capri, si inventarono una specie di miracolo, mettendo foglie e frutta ai rami d'un vecchio albero rinsecchito della campagna caprese. Augusto abboccò, e nel vedere l'albero fiorito controtempo pensò che quell'isola bellissima era pure benedetta dagli dei... Perciò se la prese. E i napoletani riebbero l'amata Ischia...». Per i capresi, naturalmente, valgono le fonti storiche, e sull'amore che Augusto, e soprattutto Tiberio, ebbero per Capri, nessun dubbio è lecito.

Da Capri, si sa, Tiberio governava il mondo. «E per poterlo fare - ammicca Luciano De Crescenzo - inventò il fax...». Un'altra invenzione dello humour ischitano? «Non si sa - risponde lo scrittore - ma è certo che Tiberio, pur di starsene a Capri, aveva organizzato un sistema ingegnoso per trasmettere i

In questa pagina: una veduta di Ischia, l'"isola verde" da sempre "rivale" di Capri.  
 A destra: Capri e i suoi famosi faraglioni  
 In this page, a view of Ischia, the "green island", Capri's age-old rival. To the right, a bird's eye  
 view of Capri's Faraglioni



messaggi a Roma. Segnali di fumo, dal faro di Capri, attraverso tante altre torrette, fino alla costa laziale. E le parole per dare il via all'operazione erano queste: "Fac lux!". Forse per un errore di pronuncia, da "fac lux" si arrivò a "fax"...» De Crescenzo ride sotto i baffi bianchi. Se l'è inventata, questa leggenda metropolitana. Più vicino alla verità, invece, l'episodio che vide Tiberio alle prese con un pescatore desideroso di regalargli un'aragosta. «Tiberio - racconta ancora De Crescenzo - era ossessionato dalla paura di essere ucciso, magari da un sicario. Per questo le sue dodici ville imperiali di Capri erano inaccessibili. Quando un giorno si trovò di fronte il pescatore, arrivato chissà come al suo cospetto, Tiberio, folle di paura, gli strappò dalle mani l'aragosta viva e gliela

stropicciò sul viso che presto fu ridotto in condizioni pietose. Un esempio del pessimo carattere dell'imperatore, descritto da Tacito e Svetonio come un tiranno nevrotico e malvagio ma un po' riabilitato dagli storici moderni.

Il risvolto della vicenda sta nell'attribuire alla stessa natura dei capresi un qualcosa di algido che richiama Tiberio... Ma basta conoscerli, i capresi, per capire che non è vero...».

La morbida rivalità tra le due isole ruota molto intorno alle frequentazioni dei Vip. Capri visitata dal gran mondo, Ischia più moderata e casalinga. Ma all'elenco dei nomi famosi che si alternano per le stradine capresi, gli ischitani possono con orgoglio opporre i nomi davvero grandi che in altri se-





coli si legarono a Ischia. Nel Castello aragonese soggiornarono, tra amori e lotte, principi e sovrani di casa D'Aragona, normanni, svevi, angioini. E nella Cattedrale dell'Assunta si celebrarono, in epoca rinascimentale, le nozze tra la poetessa Vittoria Colonna, amica di Michelangelo, e il marchese Ferrante D'avalos.

Ma, al di là dei fatti storici, ci sono fattori più attuali e concreti ad alimentare quella dolce rivalità marinara che scorre sottopelle come un fiumicello carsico. Così, se Capri può invidiare le ricchezze termali dell'isola verde, Ischia può pensare che queste attrattive aumentano il suo fascino ma non le assicurano una posizione privilegiata. Al punto che un esponente del mondo alberghiero ischitano ha detto di recente che la sua isola

vive spesso la sindrome di Cenerentola, un pò snobbata dai Vip nonostante la bellezza dei luoghi, le strutture ricettive, gli sforzi degli operatori. Luciano De Crescenzo annuisce ma ha l'aria di chi vuole sdrammatizzare. È storia vecchia - conclude - perchè da tempo immemorabile Capri s'è data la sua personalità di isola dei Vip. Naturalmente, non tutti quelli che sbarcano a Capri sono Vip, ci mancherebbe... Ischia, invece, è stata sempre vista e considerata come l'isola per le famiglie, per chi vuole comodamente farsi un bel bagno a mare senza dover sempre torcere il collo per guardare ora qua, ora là, la "important person" di turno. Naturalmente, non tutti quelli che sbarcano a Ischia sono "gente comune", ci mancherebbe...» .

Mimmo Liguoro

## SO NEAR AND YET SO FAR

Some say that when an inhabitant of Ischia looks eastward over the sea, he does so to avoid seeing the island of Capri profiled against the horizon, just as the people of Capri will never admit that the massive shadow to the west is the island of Ischia. They ignore and pretend not to see each other, in the most recent stage of their ancient rivalry based on different historic events, their respective uniquely beautiful natural settings and rival tourist attractions. The writer Luciano De Crescenzo has heard these tales since he was a boy and took his girlfriends on trips to Capri because it was considered an island frequented by notables in the public eye. "But Ischia has always been more convenient for bathing, studded with sandy beaches, while Capri is tiring..." De Crescenzo says competition is very mild, considering - among other things - the shared Greek origins of the two islands. However, history provides the key to one of the more subtle differences between them. The Teleboi, a tough, rugged people, colonized Capri, while Ischia was taken over by Greeks from Euboea, skilled in the production of vases and in trading. Two very different peoples, though they both came from the Aegean. De Crescenzo has unearthed an ancient tale that reflects this mild rivalry. According to an old legend (possibly put around by the inhabitants of Ischia), when the emperor

Augustus chose Capri, he was tricked by the Neapolitans! The story as De Crescenzo tells it goes like this: In 82 BC Sulla punished Neapolis, the city that had sided with his rival Marius, by taking Ischia away from the Neapolitans and giving them Capri instead. However, 53 years later Augustus fell in love with Capri and brought the island under Roman rule once more, while returning Ischia to the Neapolitans. This is the official version, as told by historians. The legend says that the Neapolitans were reluctant to let fertile Ischia go, so they thought up a trick to get it back after Sulla took it away from them. When Augustus arrived at Capri they put leaves and fruit on a withered old tree in Capri's countryside. When the emperor saw the tree flowering out of season, he decided the island must be blessed by the gods and took it for himself. Thus the Neapolitans got back their beloved Ischia .... "The hidden rivalry between the two islands feeds on other more topical and concrete factors. Capri envies Ischia its thermal waters, while Ischia believes these attractions should ensure privileges that have not been granted. Luciano De Crescenzo plays down the dispute. "It's an old story - Capri has always been considered an island for VIPs. Of course, not all those who go to Capri are notable... Ischia, on the other hand, has always been seen as an island for families. Of course, not all those who go to Ischia are ordinary people ....

Mimmo Liguoro